

Ciclo di lezioni

La molteplicità verso l'unità. La formazione dello Stato italiano

21 gennaio 2010 – 1° conferenza

Franco Della Peruta

*(Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere,
Università degli Studi di Milano)*

La molteplicità verso l'unità: le correnti politiche

Il Risorgimento vide impegnate nella lotta per la direzione del processo politico due correnti fondamentali: i democratici e i moderati.

I democratici, guidati da Giuseppe Mazzini a partire dal 1831, si proponevano la formazione di uno Stato nazionale, essenzialmente unitario per i mazziniani del Partito d'Azione, e federale per la corrente che faceva capo a Carlo Cattaneo.

Il contrasto si risolse a favore dei moderati, i quali avevano una base sociale più omogenea e trovarono in Cavour una guida all'altezza del compito.

I democratici furono invece lo sprone perché il loro capo, come disse Cattaneo, giudicava una sconfitta come una vittoria purchè si fosse continuato a combattere.

Il contributo delle due correnti fu comunque indispensabile, e il Risorgimento poté quindi concludersi vittoriosamente grazie anche all'apporto dei ceti popolari urbani che ebbe il suo momento più alto nelle cinque giornate di Milano.

Assenti dal movimento risorgimentale restarono invece i contadini, la larga maggioranza numerica di un paese ancora prevalentemente agricolo. E il Risorgimento lasciò quindi in eredità al nuovo Stato il compito di inserire le masse rurali nella vita nazionale. Fu questo un problema che impegnò per decenni i gruppi dirigenti e che fu portato a compimento soltanto in anni relativamente recenti.